

Ettore Mautone

Piano ospedaliero regionale: su reti dell'emergenza e posti letto tornano ad accendersi i riflettori in occasione del nuovo faccia a faccia, ieri al Centro direzionale, tra l'intersindacale medica e Joseph Polimeni, commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal debito. Nel corso dell'incontro, in realtà, è stato affrontato soprattutto il nodo della stabilizzazione dei medici precari, in particolare quelli impiegati con contratti atipici su cui si registra un'ampia schiarita. Su questo fronte la prima novità è il sì di Polimeni alle proroghe del Co.co.co. e dei contratti a progetto fino a dicembre del 2018. Sugli altri punti all'ordine del giorno si registra il sostanziale via libera a tutte le stabilizzazioni agibili in base al Dpcm del 2015 (che regola la materia) e sulla scorta della circolare di De Luca dello scorso anno come pure dell'ultima Finanziaria che allarga la platea dei contratti da stabilizzare qui ai prossimi due anni. Unica incognita, da approfondire, il passaggio alle dipendenze dei camici bianchi convenzionati impiegati nel 118. «Si tratta di decine di medici - spiega Antonio De Falco, leader della Cimo - su cui pesano gravosi compiti e responsabilità assistenziali ma separati da un abisso dai diritti. Medici che dovrebbero essere autonomi per contratto ma in realtà assoggettati, per la natura del servizio espletato, a orari, protocolli e perfino abbigliamento obbligatori». Arriva lo stop, infine, come richiesto da Anaao, Aaroi, Cimo Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo ascoti fials medici, Aupi, Sinafo, Sidirss e Ugl medici

L'incognita
Resta ancora da sciogliere il nodo sugli addetti al servizio del 118

Se dunque, sulla stabilizzazione dei precari il tempo volge al sereno, tira invece aria di bufera sul riordino degli ospedali. Il motivo del contendere è nel fatto che nessun sindacato medico, né del comparto, né associazione di categoria, ha ancora potuto visionare e approfondire il Piano ospedaliero in cantiere, fosse anche solo per formulare un parere, mentre sono gli stessi sindacati medici ad aver rifiutato di discutere, in questa fase, delle vaghe linee di programmazione generale sottoposte da Polimeni.

In effetti il Piano, almeno nelle linee generali, (così come anticipato nelle settimane scorse dal Mattino) è ormai al varo dell'ufficialità e giunto in porto anche per le sezioni riguardanti le reti specialistiche. A restare ancora ballerine - secondo le nostre fonti - sono invece le tabelle relative ai posti letto che, nel dettaglio di ciascun ospedale e di ciascuna provincia, sono suscettibili di modifiche e limature anche profonde. Modifiche auspiccate, dagli addetti ai lavori e dai sindacati, soprattutto per la Rete oncologica dove (fatto salvo il Pascale e i Policlinici) mancherebbero



Il piano ospedaliero

Sanità, medici precari prorogati tutti i contratti

Nuovo incontro con i sindacati. Riconferme fino al 2018



Il protagonista
Joseph Polimeni commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal debito incontra nuovamente i sindacati per discutere il piano ospedaliero

all'appello i poli provinciali di eccellenza in cui concentrare competenze mediche e chirurgiche, tecnologie e ricerca (clinica e di base) e su cui costruire il miglioramento dei volumi e degli esiti delle terapie, mentre spuntano posti letto in piccoli ospedali periferici a bassa complessità assistenziale (10 posti letto a San Felice a Cancellò e il potenziamento di Piedimonte Matese) laddove restano vuoti invece Marcianise ed il vicino sant'Agata dei Goti per la macroarea Av-Bn che viene anche decurtata in termini quantitativi.

Un assetto che, se dovesse restare immutato, nella stesura definitiva, mal si concilierebbe con i bisogni di cure sub intensive in pazienti complessi sottoposti a chemio e radioterapia senza incidere sull'attuale estrema frammentarietà dell'offerta di cure. Situazione che, attualmente, sconta come effetto collaterale la massiccia migrazione sanitaria verso le regioni di confine e verso il Nord e l'estero. Un flusso di pazienti in fuga che il Piano, nella versione definitiva, dovrebbe essere in grado di intercettare almeno in parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

